

TERRANOVA ■ IL PERCORSO SOCIO-OCCUPAZIONALE PER I DISABILI ALL'AZIENDA "LE CASCINE"

Dopo i pomodori anche le fragole, l'“orto solidale” dà i primi frutti

Il progetto coinvolge tre persone con disabilità motoria: «Un'esperienza che le fa sentire responsabili e utili»

SARA GAMBARINI

Un percorso socio-occupazionale per ragazzi disabili: nei campi dell'azienda agricola "Le Cascine" di Terranova sono già tre persone con disabilità, impegnate il lunedì, il mercoledì e il venerdì mattina, a coltivare patate e pomodori. E ora anche fragole.

PROGETTO DA 15MILA EURO

La Fondazione Comunitaria ha finanziato con 7 mila euro la cooperativa sociale Mar.Si.Ma per la coltivazione di fragole in ambiente protetto con caratteristiche tali da poter impiegare persone in condizioni di disabilità motoria, in carrozzina. Un progetto da 15 mila euro che di fatto arricchisce l'esperienza di agricoltura sociale (accreditata da Regione Lombardia) partita poche settimane fa. I ragazzi impegnati nella terra attualmente sono tre e provengono rispettivamente da San Fiorano, Turano e Codogno (i rispettivi Comuni partecipano all'iniziativa), da dove un quarto "bracciante" è in arrivo. «Con questa iniziativa togliamo dai ragazzi disabili dal divano e dalla televisione - ha spiegato Paola Vailati, titolare dell'azienda "Le Cascine" -, inquadrando in un'esperienza socio-occupazionale, che li vede lavorare in uno spazio reale, non finto, in un circuito aziendale vero, che li fa sentire responsabili e utili, dandogli inoltre delle competenze: in sostanza, gli si cambia la vita». Si tratta comunque di ragazzi con disabilità al 100 per cento, seguiti dai volontari dell'associazione Disabili Insieme di Casale, guidata da Cesare Bertoglio, che si preoccupa anche del loro trasporto da casa a lavoro. E viceversa.

UN SEME SBOCCIATO
Proprio dall'Adi era stato pian-



AGRICOLTURA SOCIALE Sono tre i disabili ora impegnati a "Le Cascine" nella coltivazione di pomodori e fragole

tato il primo seme di questo progetto, partito due anni fa come un "laboratorio" battezzato Adisem: la coltivazione (e poi la vendita) di frutta e verdura coltivata nell'azienda di Terranova da parte di ragazzi disabili. Un'esperienza temporanea che è stata ora istituzionalizzata e strutturata come parte integrante del processo lavorativo dell'azienda.

BILANCIO GIÀ POSITIVO

A coordinare il percorso socio-occupazionale, è l'Azienda consortile servizi alla persona in accordo con l'Ufficio di piano, l'Adi e ovviamente "Le Cascine", azienda agricola, e la cooperativa Mar.Si.Ma, fondata dalla stessa Vailati come cooperativa accreditata a livello regionale ad esercitare opere socio-occupazionali all'interno del Piano di zona e proprietaria delle serre. «Tutto è partito a metà ottobre - ha spiegato Andrea Varischi, dell'Azienda consortile - e a fine novembre tireremo le prime somme». I sorrisi e le facce soddisfatte dei ragazzi sono già il primo risultato del neonato progetto, appena premiato dalla Fondazione Comunitaria.

TERRANOVA ■ IL PERCORSO SOCIO-OCCUPAZIONALE PER I DISABILI ALL'AZIENDA "LE CASCINE"

Dopo i pomodori anche le fragole, l'“orto solidale” dà i primi frutti

Il progetto coinvolge tre persone con disabilità motoria: «Un'esperienza che le fa sentire responsabili e utili»

SARA GAMBARINI
Un percorso socio-occupazionale per ragazzi disabili: nei campi dell'azienda agricola "Le Cascine" di Terranova sono già tre persone con disabilità, impegnate il lunedì, il mercoledì e il venerdì mattina, a coltivare patate e pomodori. E ora anche fragole.

PROGETTO DA 15MILA EURO
La Fondazione Comunitaria ha finanziato con 7 mila euro la cooperativa sociale Mar.Si.Ma per la coltivazione di fragole in ambiente protetto con caratteristiche tali da poter impiegare persone in condizioni di disabilità motoria, in carrozzina. Un progetto da 15 mila euro che di fatto arricchisce l'esperienza di agricoltura sociale (accreditata da Regione Lombardia) partita poche settimane fa. I ragazzi impegnati nella terra attualmente sono tre e provengono rispettivamente da San Fiorano, Turano e Codogno (i rispettivi Comuni partecipano all'iniziativa), da dove un quarto "bracciante" è in arrivo. «Con questa iniziativa togliamo dai ragazzi disabili dal divano e dalla televisione - ha spiegato Paola Vailati, titolare dell'azienda "Le Cascine" -, inquadrando in un'esperienza socio-occupazionale, che li vede lavorare in uno spazio reale, non finto, in un circuito aziendale vero, che li fa sentire responsabili e utili, dandogli inoltre delle competenze: in sostanza, gli si cambia la vita». Si tratta comunque di ragazzi con disabilità al 100 per cento, seguiti dai volontari dell'associazione Disabili Insieme di Casale, guidata da Cesare Bertoglio, che si preoccupa anche del loro trasporto da casa a lavoro. E viceversa.

UN SEME SBOCCIATO
Proprio dall'Adi era stato pian-

LA PRO LOCO REGALA A UN DEBRILLATORE, NEL DOPO GUERRA, ANCORA ABILITATO
La Pro Loco di Casale...
LA PRO LOCO REGALA A UN DEBRILLATORE, NEL DOPO GUERRA, ANCORA ABILITATO
La Pro Loco di Casale...
LA PRO LOCO REGALA A UN DEBRILLATORE, NEL DOPO GUERRA, ANCORA ABILITATO
La Pro Loco di Casale...